



Scheda didattica

Titolo: Il racconto della principessa guerriera.

Fascia di età consigliata: dai 6 agli 11 anni.

Anno di produzione: 2022.

Autore: Matteo Prospero.

Cast: Paola Giglio e Matteo Prospero.

Regia: Matteo Prospero.

Genere: Teatro ragazzi/Teatro d'objets.

video Integrale <https://www.youtube.com/watch?v=ioJyy-TEof8>

[la ripresa è avvenuta durante una prova filata. La telecamera è ravvicinata e si vedono bene i volti degli attori, ma i tavoli non erano ancora stati scenografati e i costumi non erano ancora quelli definitivi]

video integrale <https://www.youtube.com/watch?v=MWNeQOoGvLQ>

[la ripresa è avvenuta durante la replica del 14.12.'23. C'è pubblico in sala, ma la telecamera non è ravvicinata]

Trama: Lo spettacolo racconta di un uomo che vuole narrare una storia a sua figlia. Quando era piccolo, anche suo padre gli raccontava sempre una storia: quella della Principessa Guerriera. Ora che anche lui è diventato genitore vuole leggere a sua figlia la stessa storia, ma il libro da cui è tratta sembra introvabile; l'uomo si mette così alla ricerca di quel testo. Proprio nel momento in cui sta perdendo le speranze giunge in una libreria, gestita da una strana donna che parla con accento francese. Questa donna possiede il libro che sta cercando. L'uomo lo compra, corre a casa, ma non appena inizia a leggerlo si rende conto che la storia non è la stessa che suo padre gli raccontava. Torna in libreria e la donna gli spiega che i libri non sono mai come ce li ricordiamo, a volte cambiano dei dettagli, a volte intere pagine.

L'uomo inizia così la lettura della Principessa Guerriera. Si rende conto che tante cose sono cambiate, che altre sono state eliminate perché noiose e altre ancora enfatizzate. Comprende che fu il padre ad apportare tali cambiamenti. La nuova lettura del libro diventa così motivo di avvicinamento e riscoperta della figura paterna e allo stesso tempo lo pone davanti a un interrogativo: quale storia vorrà raccontare a sua figlia? Vuole semplicemente leggere la storia che è stata scritta e ripetere ciò che l'Autore aveva descritto, e i valori che aveva trasmesso? O vuole essere anche lui autore di quella storia e quindi cambiarne il contenuto?

Temi prevalenti: *La Principessa Guerriera* racconta la storia di un Lettore che non si accontenta di ripetere e assecondare i valori della cultura dominante. Il Lettore si pone davanti a una storia che viene tramandata, forse La Storia che da sempre è stata tramandata e non condividendo quei valori decide di affrontarli e sovvertirli. Il tema che lo spettacolo vuole affrontare è dunque quello della **Narrazione**, ovvero della forza e della potenza che hanno le parole nel descrivere e nel plasmare la Realtà. Si vuole cioè trasmettere a un giovane pubblico la **consapevolezza del raccontare**. Perché usiamo alcune parole e non altre? Tutte le parole sono buone per descrivere o ne esistono alcune che giudicano? Lo stesso quesito varrà anche per lo storytelling: il trionfare di un personaggio rispetto a un altro apporta cambiamenti nella storia e nei valori che essa trasmette?

Riferimenti alle esperienze personali: nel primo periodo di vita, ai bambini e alle bambine vengono raccontate molte storie, che diventano parte fondante della loro **formazione**. Il padre del Lettore, ovvero il padre del protagonista di questa storia, cambiava la narrazione per raccontare al Lettore una storia in cui si riconoscesse. I bambini avranno così gli strumenti per ripensare alle storie che vengono loro raccontate, con la consapevolezza che, qualora ne sentissero il bisogno, potranno cambiare il finale, o le parti di narrazione che sentono non corrispondergli. Come a dire che la vita è una storia tutta da scrivere, al di là di stereotipi e convenzioni sociali.

Caratteristiche e linguaggi teatrali utilizzati: Il testo sviluppa la narrazione su diversi piani. In alcuni momenti il racconto si sviluppa attraverso la prima persona, in altri in terza persona; quando il protagonista legge il libro della *Principessa Guerriera* è presente una dimensione metalinguistica, ovvero il racconto nel racconto. Questi molteplici punti di vista offrono una varietà di personaggi che i due attori in scena interpreteranno senza attenersi a criteri di genere e consequenzialità: l'obiettivo è quello di scindere l'unità del testo e creare molteplici significanti; per dare al giovane pubblico la possibilità di immaginare il proprio montaggio dello spettacolo.

Queste riflessioni ci portano al *Théâtre d'objets*, una sottocategoria del Teatro di Figura nel quale gli oggetti non sono più accessori decorativi ma dei simulacri, utilizzati per evocare i personaggi e attraverso i quali gli interpreti potranno dialogare e interagire durante la rappresentazione. La scena vedrà la presenza di





oggetti di cui ci serviamo ogni giorno, che il tempo ha consumato e reso quasi invisibili: a essi verrà data nuova vita, e nuovi significati. Verrà stimolato il carattere personale dell'invenzione, mettendo in gioco esperienze, ricordi e ritmi individuali legati a un determinato oggetto. Il pubblico sarà così parte attiva dello spettacolo diventando autore, attore e spettatore di ciò che avviene sul palcoscenico.

Approccio didattico: alla fine della rappresentazione è previsto un incontro tra la compagnia e il giovane pubblico. L'obiettivo è quello di stimolare una conversazione in cui lo schema classico del dibattito venga ribaltato: saranno l'attore e l'attrice della messa in scena a stimolare nei bambini e nelle bambine la comprensione attiva dello spettacolo, attraverso domande e riflessioni che vadano a indagare anche ciò che sul palco non viene mostrato. In questo modo si intende favorire la capacità di immaginazione e di pensiero critico, attivando un processo collettivo durante il quale studenti e studentesse si interrogano tra loro su significati e trame nascoste, trovando insieme le risposte più giuste per loro.

Fonti e riferimenti:

- *La grammatica della fantasia*. Di Gianni Rodari, Einaudi.
- *La Principessa Sposa*. Di William Goldman, MARCOS Y MARCOS.
- *La storia infinita*. Di Michael Ende, Longanesi.

Durata: 45 minuti + incontro.

La compagnia: Giglio/Prosperi nasce dall'incontro artistico tra Paola Giglio e Matteo Prosperi. Il primo spettacolo della compagnia è ***Finalmente Sola***, monologo scritto e interpretato da Paola Giglio, che tratta di violenza psicologica e dipendenza affettiva nel rapporto di coppia. Nel 2015 lo spettacolo arriva in semifinale al Premio Scenario. Il monologo debutta poi nell'autunno dello stesso anno. Sempre nel 2015 *Finalmente Sola* vince il premio Anima e corpo del personaggio femminile dell'Associazione Candoni; nel 2016 si aggiudica il Premio Maldipalco del Teatro Tangram di Torino e nel 2018 il riconoscimento per la Miglior Attrice e il Miglior Allestimento alla XXXVII edizione del Premio Nazionale Città di Leonforte. Nel 2019 inizia un nuovo lavoro: ***Interno Camera***, scritto da Paola Giglio e diretto da Marcella Favilla. Il testo viene scelto da Lucia Calamaro per il progetto laboratoriale SCRITTURE. In seguito la compagnia vince il bando Artefici/ResidenzeArtisticheFVG 2021 di Artisti Associati e *Interno Camera* debutta nel luglio dello stesso anno alla IX edizione del Venice Open Stage di Venezia. Nel 2023 debutta ***Il Racconto della Principessa Guerriera***, spettacolo di teatro ragazzi che coniuga il *théâtre d'object* con il teatro d'attore. Lo spettacolo è stato scritto e diretto da Matteo Prosperi e tratta del tema della Narrazione e dell'importanza di produrre storie che possano stimolare l'immaginario in direzioni non stereotipate, in particolare quello femminile. *Il Racconto della Principessa Guerriera* è stato creato con il sostegno di *Fondazione Sipario Toscana – La Città del teatro*; *Florian/Oikos Residenza per Artisti - Pescara*; *FUTURO PROSSIMO VENTURO – Teatro Le Forche*; *C.Re.A.Re. Campania | Bando MUD 2023*.

- Finalmente Sola (2015)
- Interno Camera (2021)
- Il Racconto della Principessa Guerriera (2023)